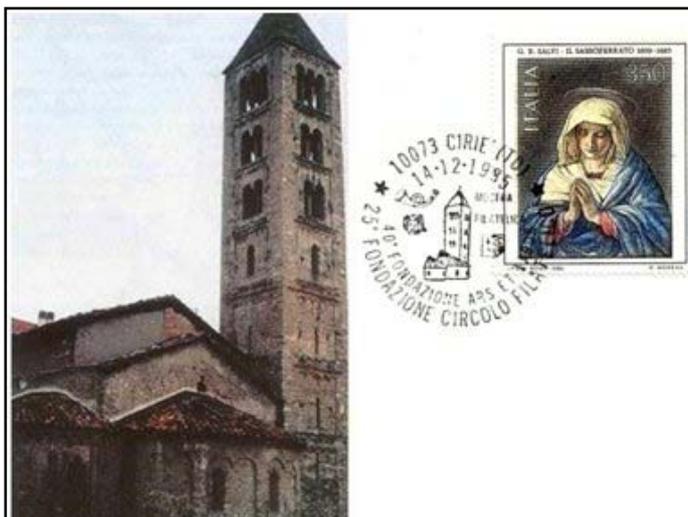


1985 – Chiesa di San Martino di Ciriè

In occasione del 40° anniversario della fondazione dell'Associazione "Ars et Labor" e del 25° anniversario della fondazione del Circolo Filatelico di Ciriè è stata organizzata una Mostra Filatelica e promosso un annullo figurato che riproduce la chiesa di San Martino. Monumento nazionale, fino al Seicento fu una delle due parrocchiali di Ciriè. La bella struttura romanica dell'XI Secolo fu realizzata su una precedente del VII Secolo. L'interno, recentemente restaurato, è ricco di testimonianze artistiche e conserva alcune steli romane rinvenute nell'area ciriacese.



1989 – Convento San Bernardino di Ivrea

La chiesa di S. Bernardino e annesso Convento è situata nell'area che ospita gli edifici industriali della Olivetti ed è stata acquistata da Camillo Olivetti agli inizi del '900 a testimonianza dell'integrazione tra nuove tecnologie e cultura umanistica, tra industria e arte. La chiesa ha un grande tramezzo interno che contiene un prezioso ciclo di affreschi "Storie della Vita e Passione di Cristo" realizzato da Martino Spanzotti tra il 1485 e il 1490. L'8 ottobre del 1989 è stata lo stupendo scenario di una mostra di filatelia religiosa.



1990 – Abbazia di Casanova

L'Abbazia di Casanova, nei pressi di Carmagnola ha avuto inizio verso la metà del 12° secolo, allorché i primi marchesi di Saluzzo donarono queste terre ai monaci cistercensi. Già dal 15° secolo Casanova era diventato un importante punto di riferimento per la vita religiosa e politica di una vasta zona all'intorno, e i suoi possedimenti costituivano all'epoca una delle più cospicue prebende prelatizie di tutto il Piemonte. Il più illustre di tutti gli abati resta il principe Eugenio di Savoia, maresciallo d'Austria e celebrato eroe della battaglia di Torino del 1706, che divenne abate di Casanova dal 1688, e tale restò fino al 1730. L'Abbazia cistercense costituisce uno dei primi esempi di gotico in Piemonte, con successivi rimaneggiamenti barocchi. Della fondazione originaria resta oggi soltanto la chiesa, con facciata rifatta nel 1680.



Abbazia di Casanova - Vista dall'Alto

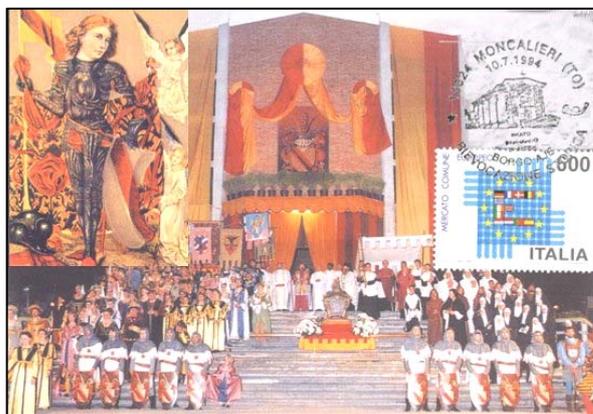
Nel 1990 è stato realizzato un annullo in occasione dell'ottava "Giostra dei Delfini"

1994 – 2008 Moncalieri parrocchia Beato Bernardo

Il beato Bernardo è il Patrono di Moncalieri. Nato nel 1428 nel castello dei genitori: il Malgravio Giacomo di Hohenbaden e la madre Caterina; figlia del Duca di Lorena; la famiglia era imparentata con la casa regnante di Francia.

Inviato speciale dell'Imperatore, si recava spesso a Vienna, Francoforte, Norimberga. Alla campagna di Milano si recò passando per Lucerna, il San Gottardo, Parigi, Orleans, ed ebbe occasione di fermarsi a Moncalieri. Bernardo ebbe la sua prima importante campagna nel 1453 partecipando con un reparto di archibugieri alla lotta nell'Italia Settentrionale. Nemici esterni dell'Europa erano, da oltre cent'anni, i Turchi.

Nel 1456, l'imperatore gli diede il titolo di "Presidente d'Italia" e lo incaricò di curare trattative di pace con parecchi aristocratici europei. Dopo aver raggiunto gli accordi, ripartì verso Baden passando per Torino. Per strada, morirono di peste molti del suo seguito. Bernardo, febbricitante per il contagio, raggiunse Moncalieri.

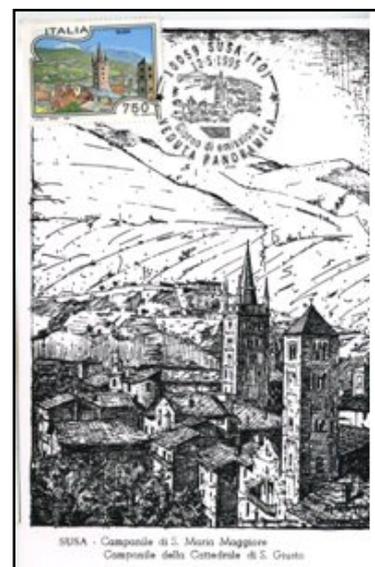


La morte lo sorprese nell'Ospizio dei Frati Francescani il 15 luglio 1458. Generoso messaggero della pace in Europa e per la cristianità alla sua morte era già considerato un santo e a lui si attribuirono diversi miracoli (ne risultano accertati 39). Nel 1502 era già considerato "protettore di Moncalieri contro la peste" e nel 1579 nacque una Confraternita in suo onore. Nel 1728 diventa Patrono principale di Moncalieri, e nel 1769 il Papa Clemente XIII lo dichiara beato. Le sue reliquie riposano nella Collegiata di S. Maria della Scala di Moncalieri. Nel 1994, la parrocchia a lui dedicata, promosse un annullo filatelico ed alcune cartoline commemorative.

Il 13 luglio 2008, in occasione del 550° anniversario della morte del Beato, la "Società di Patronato Beato Bernardo di Baden", ha promosso un ricco calendario di festeggiamenti tra cui l'utilizzo di un annullo filatelico con l'immagine del giovane beato.

1995 – Susa

Della serie "propaganda turistica" nel 1995, le Poste Italiane hanno emesso un francobollo del valore di £. 750, dedicato alla città di Susa. Dal panorama riprodotto sul francobollo si notano il campanile del Sec. XI di Santa Maria Maggiore e sulla destra, il maestoso campanile, con l'alta cuspide, della Cattedrale dedicata a San Giusto, anche questo eretto nel Sec. XI. Tra le chiese minori del paesaggio c'è quella dedicata a San Francesco costruita verso il 1247, per onorare il Santo che aveva concesso una manica del suo saio, durante il primo viaggio verso la Francia nel 1213.



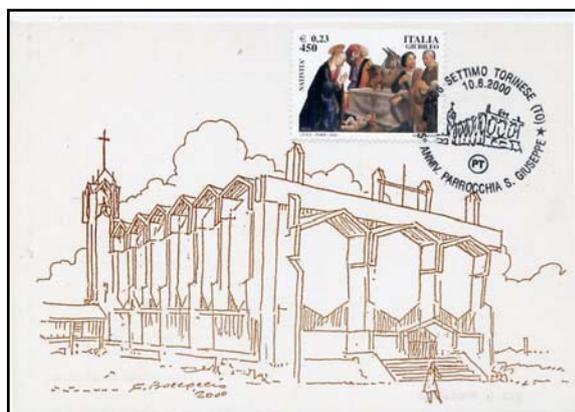
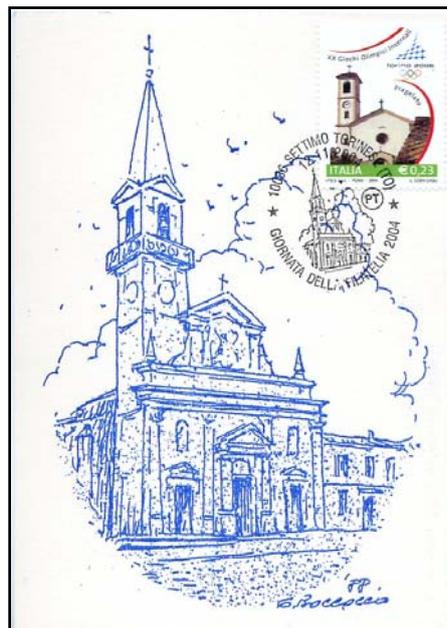
1995 – Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa di Settimo Torinese

2000 – Parrocchia di San Giuseppe di Settimo Torinese

2004 – Parrocchia San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese

Nell'occasione del trentennale della edificazione della Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, del trentacinquesimo anniversario della fondazione della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano, nonché della Giornata della Filatelia 2004 organizzata nei locali della chiesa Parrocchiale di San Pietro in Vincoli, tutte e tre di Settimo Torinese, il locale circolo filatelico "Antibioticos" ha promosso tre Mostre filateliche nelle quali sono state presenti diverse collezioni dei nostri Soci.

In tutte e tre le occasioni sono state promosse cartoline commemorative disegnate da G. Boccaccio e utilizzati annulli filatelici: il 23.09.96 per Santa Maria e il 10.06.2000 per San Giuseppe e il 12.11. 2004 per San Pietro.

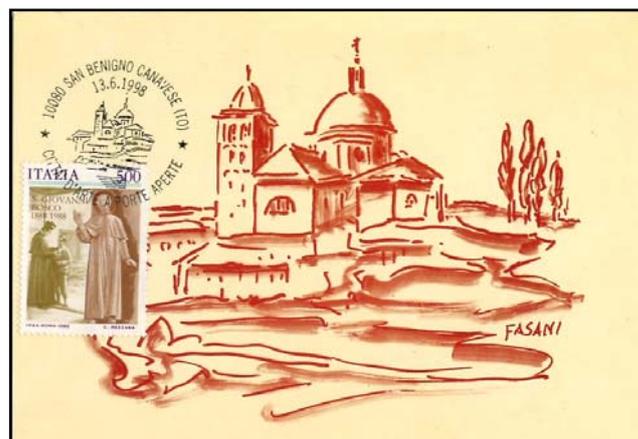


1998 – Abbazia di Fruttuaria

Fruttuaria è un'abbazia fondata da Guglielmo da Volpiano nel territorio di San Benigno Canavese. La posa della prima pietra dell'abbazia avvenne il 23 febbraio 1003 con la consacrazione del vescovo di Ivrea, Ottobiano ed alla presenza di Arduino, marchese di Ivrea e Re d'Italia.

Fruttuaria, completata nel 1006-1007 seguiva la regola benedettina riformata di Cluny.

Nel 1027 Giovanni IXI, con bolla pontificia, pone l'abbazia e tutti i suoi beni, sotto il controllo diretto di Roma. Il periodo di massimo splendore per Fruttuaria si colloca nei Secoli XII e XIII (nel 1265 l'abbazia possiede 85 chiese in Italia ed altre in Francia ed Austria) Alcuni documenti riferiscono il numero di 1200 monaci presenti nel monastero. Il Comune, in occasione delle "città d'arte a porte aperte" ha promosso un annullo filatelico il 13.6.1998 su una cartolina disegnata dal pittore Pierre Octave Fasani, coadiutore salesiano e insegnante di disegno, scultura ed educazione artistica presso la Scuola professionale dei Salesiani di San Benigno Canavese, recentemente scomparso.



1998 – Novalesa

2005 – Natale filatelico Vaticano

Per il Santo Natale 2005, le Poste Vaticane hanno emesso tre francobolli più un libretto, utilizzando il dipinto di François Le Moine (1688-1737) conservato nella Parrocchiale di Santo Stefano di Novalesa.

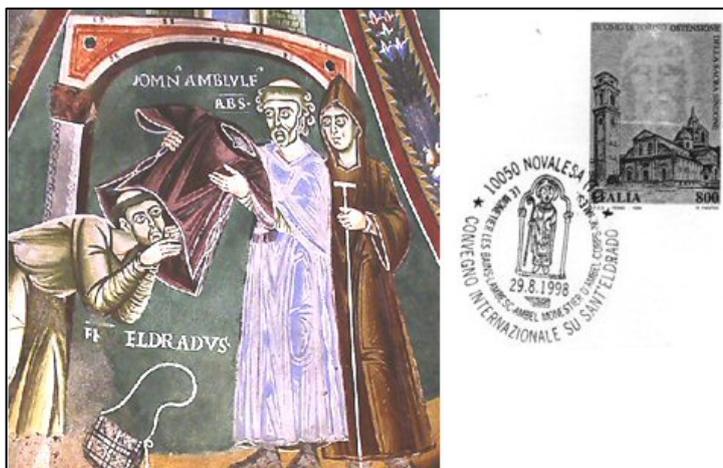
La natività rappresenta la grotta di Betlemme contornata da una miriade di angeli e Bambino che riceve i doni dai pastori. La tela fa parte di sette opere “regalate” da Napoleone nel 1805 all’abate Gabet, priore dell’Ospizio del Moncenisio, che l’aveva curato per assideramento.

Fanno parte del medesimo gruppo una bellissima copia della Crocifissione di San Pietro del Caravaggio, l’Adorazione dei Magi della scuola di Rubens, la Deposizione di Cristo attribuita a Daniele Ricciarelli, detto Daniele da Volterra, seguace di Michelangelo (il “Braghettone della Sistina”). Il priore del Moncenisio aveva ceduto le opere all’Abbazia di Novalesa, soppressa nel 1855 con la Legge Siccardi, confluite nella Parrocchiale aggiungendosi al già considerevole patrimonio artistico esistente. La bella chiesa della centrale via Maestra è sorta su un insediamento romanico progressivamente ampliato fino alla data del 1684, come indicato sulla facciata.

Grazie alle Poste Vaticane che ci segnalano il pregio di un’opera esistente in Piemonte, da parte nostra vogliamo ricordare che, oltre alle tele citate, all’interno della Parrocchiale c’è un polittico in legno a 6 scomparti, espressione franco-piemontese di fine Sec. XVI, un prezioso crocifisso medioevale e tanti altre notevoli opere d’arte.

Per quanto riguarda i “meriti” di Napoleone, istruttiva risulta una visita alla mostra “Napoleone e il Piemonte . capolavori ritrovati” promossa dalla Fondazione Ferrero di Alba (Cn)

L’esposizione, allestita ad Alba, dal 29 ottobre 2005 al 27 febbraio 2006, si propone di ripercorrere la sorte delle opere di alcuni fra i più significativi artisti piemontesi dei secoli XV e XVI, sottratte dalle loro sedi originarie durante il periodo napoleonico. Come è noto, grande fu l’interesse di Napoleone per le opere d’arte italiane, e quelle che un tempo furono vere e proprie requisizioni, sono in parte alla base della nascita di alcuni musei stranieri. Le spoliazioni furono sistematiche e si trattò della più colossale trasmigrazione di patrimonio artistico della storia, ”: l’Italia venne privata di parti importantissime del suo patrimonio artistico, approfittando spesso della soppressione dei principali ordini religiosi”.



1999 – Cappella dell’Immacolata di Carmagnola

Per ricordare il XX anniversario del Circolo Filatelico Numismatico di Carmagnola è stata organizzata una Mostra Filatelica a tema religiosa, dedicata alla “Madonna Immacolata” Patrona di Carmagnola.

La cartolina è stata ricavata dall’affresco del pittore Francesco Gonin (1863) che è esposto nella Cappella dell’Immacolata della Chiesa Collegiata di Carmagnola.

L’annullo postale è del 5.12.1999 e riporta il messaggio “verso il Giubileo del 2000”.



2000 - Il Santuario di Forno Alpi Graie

Il 15 agosto 2000, nell'ambito delle celebrazioni per il Giubileo, è stato utilizzato un annullo per il Santuario di Nostra Signora di Loreto di Forno Alpi Graie. Il Santuario ebbe origine nel 1629-30 per la grande devozione alla Madonna di Pietro Garino. Siamo nel XVII secolo, un periodo di storia dolorosa per il Piemonte tormentato da continue guerre con gli Stati confinanti, da fame e pestilenze. L'unico conforto per il popolo era la fede cristiana praticata con fervore.

Un esempio di questa fede era l'operaio Pietro Garino che, mosso dalla devozione alla Madonna del Rocciamelone, vi si recò in pellegrinaggio raggiungendo la vetta la sera del 4 agosto 1629. Sulla facciata della piccola e rozza cappella vide due quadri ad olio raffiguranti uno la Madonna di Loreto col Bambino e l'altro S. Carlo Borromeo in preghiera; poiché erano rovinati dal sole e dalle intemperie li prese per farli restaurare e riportarli l'anno successivo in vetta al Rocciamelone.

Verso la fine di settembre, per tre notti sentì distintamente una voce che lo chiamava per nome e comprese che era un presagio. Mentre si trovava in un suo podere all'imbocco della Val Sea, vide i due quadri ai piedi di un albero ed ebbe l'apparizione della Santa Vergine che gli raccomandò di dire al parroco che il popolo doveva essere più timorato di Dio e la peste sarebbe cessata.

I due quadri vennero sistemati in un apposito reliquiario e collocati in una piccola cappella che Pietro Garino fece erigere sul luogo dell'apparizione.

Con il diffondersi della fama di questi prodigiosi avvenimenti, folle sempre più numerose di pellegrini salivano nelle Valli di Lanzo per visitare la primitiva chiesetta. Si rese necessario ampliarla, ma risultando sempre inadeguata; nel 1750 si posero le fondamenta della nuova chiesa. Nel trionfo dell'altar maggiore, in noce d'India e avorio, durante l'apertura estiva del Santuario, viene posta la statua della Madonna di N. S. di Loreto in legno d'ebano nerissimo, chiamata popolarmente "Madonna Nera".



2000 – Ozegna

L'Associazione Pro Loco di Ozegna ha promosso il 15.8.2000 un annullo figurato per ricordare i 377 anni dell'apparizione della "Madonna del Bosco" avvenuta il 21 giugno del 1623.

Il Santuario è stato edificato nel XVII Secolo come segno di devozione alla Vergine per la miracolosa guarigione di un giovane sordomuto.



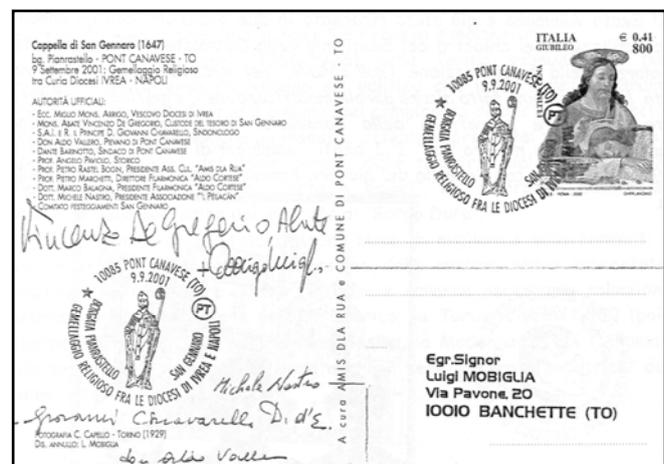
2001 – Cappella di San Gennaro in Val Soana

A Pont Canavese in Val Soana l'Associazione "Amis dla Rua" (gli amici della strada) ha organizzato, con il vescovado di Ivrea, un gemellaggio religioso con Napoli per ricordare la presenza in Val Soana di una chiesa dedicata al Santo Patrono di Napoli.

La tradizione vuole che intorno al 1600 un ufficiale napoletano gravemente ferito trovò ospitalità e cure tra i montanari della Valle e guarito fece erigere un pilone votivo a San Gennaro.

Dal pilone venne eretta, nel 1647, una cappella e San Gennaro divenne il Patrono della Borgata Pianrastello di Pont Canavese.

Per l'occasione è stato promosso un annullo filatelico il 9.9.2001, utilizzato su una cartolina con l'effigie del Santo e firmata dalle numerose Autorità presenti.

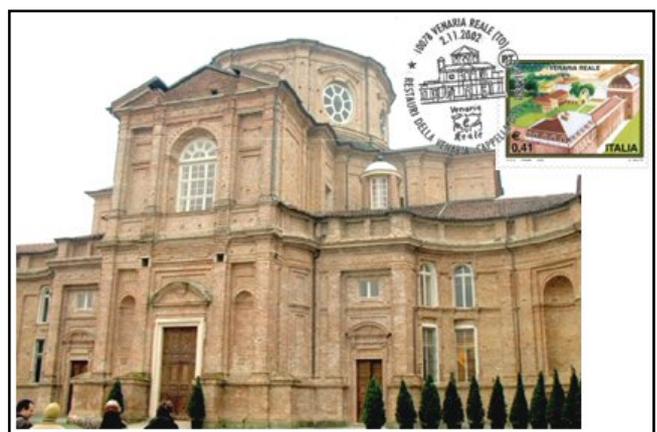


2002 – Venaria Reale

Le Poste Italiane hanno emesso nel 2002 un francobollo della serie "Turistica" del valore di € 0,41 con l'immagine della Reggia di Venaria Reale, che è diventata, specie dopo la ristrutturazione, una delle più prestigiose sedi Sabaude.

Nel francobollo si vede la Reggia di Diana con la celeberrima Galleria confinante con la Cappella di S. Uberto (protettore dei cacciatori). Questa maestosa costruzione religiosa è ad impianto a croce con cappelle circolari.

Il progetto è dell'arch. Filippo Juvarra del 1716. Il 2 novembre 2002 l'Amministrazione Comunale di Venaria ha promosso un annullo figurato con la riproduzione della cappella in fase di ristrutturazione



2002 – Certosa Monte Benedetto – Villarfocchiardo

Il Parco Naturale Orsiera Rocciavrè ha promosso il 4.8.2002 un annullo filatelico per far conoscere il Parco e le riserve naturali di Chianocco e Foresto.

L'annullo riproduce l'immagine della Certosa di Monte Benedetto, il complesso monastico dei monaci Certosini arrivati nel XII Secolo, che è compresa nei confini del Parco Orsiera.

Il piccolo Monastero, fondato da alcuni monaci provenienti dalla "Chartreuse", rimase attivo per circa trecento anni per poi essere quasi distrutta nel 1473 dallo smottamento del terreno a causa dell'alluvione. A seguito di tale situazione i monaci si trasferirono prima a Banda (1498) e poi a Collegno (1647).

La Certosa Reale di Collegno, dopo le leggi Napoleoniche di confisca dei beni ecclesiastici, divenne sede del "famoso" manicomio.



2005 – Duomo di Chivasso

L'assedio di Chivasso da parte dei gallo-ispiani inizia il 26 giugno 1705 e termina il 29 luglio: altri 40 giorni preziosi per Torino e i Savoia.

Ma per Chivasso furono giorni tragici perché al momento della resa 10 mila Francesi iniziano il saccheggio generale: distruggono 36 case, incendiano e demoliscono la parrocchiale di S. Genesio, basilica romanica risalente al 1156 della quale restano in piedi solo l'abside e il campanile.

Le bombe avevano colpito il Duomo dedicato a Santa Maria Assunta, fatto crollare le volte, le navate e gran parte del campanile con la famosa cuspide rilucente, orgoglio dei chivassesi. Fortunatamente rimane integra la preziosa facciata con le decorazioni in cotto. In occasione dei trecento anni dal tragico evento il Comune di Chivasso ha promosso un annullo filatelico che ricorda l'assedio.

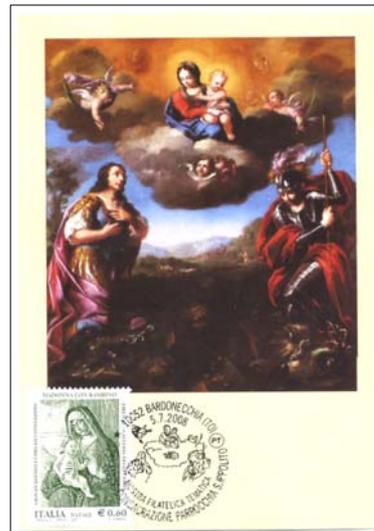


Nello stesso anno un annullo che riproduce sempre la facciata del Duomo, con un paio di ragazzi che giocano, è stato promosso dalla "Cooperativa Animazione Valdocco", nell'ambito del progetto Ludobus in occasione della manifestazione "100 STRADE IN GIOCO 2005" realizzata nel Comune di Chivasso nei giorni 15 e 16 aprile scorso.

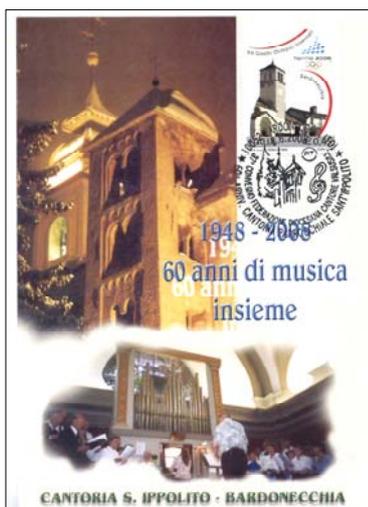
La cooperativa sociale progetta e gestisce servizi sociosanitari ed educativi

**2008 –Bardonecchia – 175° ann. consacrazione Parrocchia Sant’Ippolito
Cantoria Parrocchiale**

L’Associazione dei Circoli e Sezioni Filateliche di Torino e Provincia, ha organizzato una Mostra filatelica tematica per ricordare il 175° anniversario della Consacrazione della Parrocchia di Sant’Ippolito avvenuta nel 1833. La cartolina utilizzata per apporre l’annullo filatelico del 5.7.2008, riproduce il polittico a due ante, con la Vergine in Maestà incoronata da angeli, dai santi e i patroni della Chiesa: Sant’Ippolito e San Giorgio (di anonimo).



Una cartolina e l’annullo commemorativo sono inoltre stati promossi dall’Associazione Pro-loco di Bardonecchia (considerata perla delle Alpi) per festeggiare l’87° Convegno delle Federazioni Cantorie Valsusine e il 60° anniversario della Cantoria Parrocchiale di S. Ippolito.

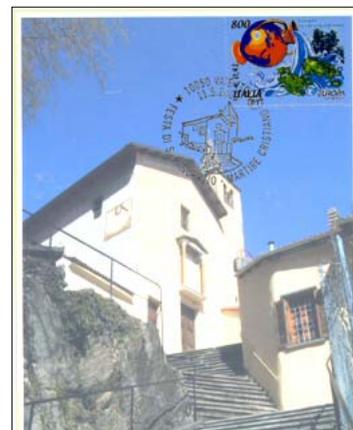


La chiesa di Sant’Ippolito fu ricostruita nel 1826 su una primitiva chiesa romanica dedicata a Santa Maria, risalente all’anno 1065. Solo il campanile fu mantenuto. L’originale campanile romanico posto sul lato sinistro della chiesa si presenta a sei piani; all’interno il fonte battesimale in pietra (1573), il coro (1435-1440); statue lignee e una predella con bassorilievo policromo. Sull’altare maggiore un retablo della fine del XVII Secolo.

2003 -Vaie - San Pancrazio

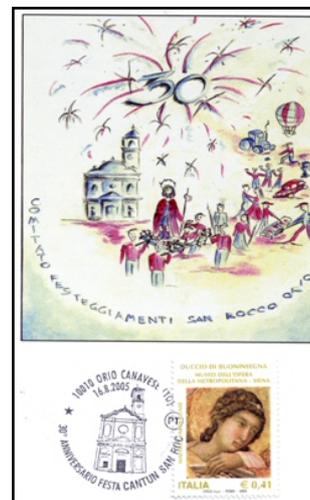
Dai Priori del Santuario di San Pancrazio ci sono giunte sei cartoline con le immagini più significative relative al Santuario e al Paese (il Pione che si trova ai piedi del Santuario, la Rievocazione storica del martirio del giovane Santo, le famose fontane di Vaie ed altre).

Il francobollo usato, in occasione dell’annullo dell’11.5.2003, raffigura l’acqua; questo perché il Paese ha un legame fortissimo con l’acqua, lo stemma del Comune vede raffigurata una rigogliosa sorgente che sgorga dalla montagna. Vi sono sul territorio più di trenta sorgenti montane oligominerali.



2005 - Orio Canavese – San Rocco

Dal Presidente e fondatore del Comitato Festeggiamenti S. Rocco ci sono pervenute cinque cartoline emesse il 16.8.2005 in occasione del 30° anniversario della festa “Cantun San Roc” . L’iniziativa viene riproposta ogni anno per raccogliere fondi per il restauro della antica chiesa, che è oggi il “fiore all’occhiello” della Comunità.



2004- Chiesa di San Vito – Nole Canavese (To)

Nel Secolo XVI vi era una immagine sacra di San Vito dipinta su un pilone. Si ha notizia di un miracolo del 1593 e intorno al pilone sarebbero avvenuti numerosi miracoli.



Nel secolo successivo intorno al pilone si è sviluppata progressivamente la devozione al santo e con questa la volontà di costruire una cappella. Nel 1699 venne costruita la chiesa e nel 1702 e 1711 il campanile e gli altari laterali. L'attuale chiesa è il risultato dell'ampliamento realizzato nel 1819.

La tradizione vuole che il santo fosse martirizzato nel giugno del 304 e in occasione del XVII centenario del martirio è stato promosso un annullo con l'immagine del santo e lo sfondo della chiesa.

Chiesa di San Costanzo – Pont Canavese (To)

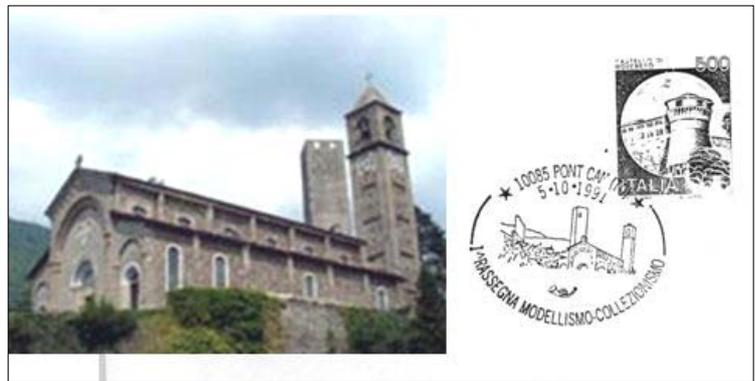
La parrocchiale dedicata a San Costanzo risale al 1328 ma è stata demolita e riedificata nel 1642 vicino ai resti di un antico castello.

Le due torri Ferranda e Tellaria, sorgono infatti su due poggi dominanti, fra le quali sono visibili i resti delle mura medioevali che si dice facessero parte del castello di Arduino d'Ivrea.

La chiesa di S. Costanzo divenne parrocchia di Pont solo nel 1879 e

l'attuale aspetto risale al 1890, opera dell'arch. Camillo Boggio di San Giorgio.

In occasione della I^ rassegna modellismo-collezionismo di Pont, è stato promosso un annullo che riproduce la parrocchiale con le due torri.



Pieve di San Giovanni ai Campi – Piobesi Torinese

Il Comune di Piobesi ha promosso un annullo commemorativo del centenario dell'inserimento della Pieve di San Giovanni ai campi nell'elenco dei "Monumenti di interesse Nazionale" avvenuto il 1° maggio del 1909.

Il primo nucleo dell'edificio, ora incorporato all'interno del cimitero di Piobesi, risale ai secoli V-VII, come risulta da un'abside preromanica; la pieve attuale è datato intorno al 1010 e fu costruito per ordine di Landolfo,

vescovo di Torino. Per l'occasione sono state predisposte sei cartoline a soggetti inediti.

